

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sezione della logistica (CPIL) concernente i rapporti di programmazione

dell'11 marzo 2014

La Commissione parlamentare di inchiesta sulla sezione della logistica, conformemente all'art. 43 cpv. 1 LGC/CdS, deposita la presente iniziativa.

*«La CPIL rileva la portata estremamente negativa della decisione governativa di escludere – già a partire dalla fine del 2004 – dall'obbligo di seguire “Gestione progetto”, e quindi di allestire un Rapporto di programmazione, tutti i progetti di importo inferiore a **3 milioni di franchi**, in pratica la maggioranza dei progetti affidati alla SL. Per tali progetti il Rapporto di programmazione è stato sostituito da studi di fattibilità e progetti di massima, strumenti evidentemente di altra (e insufficiente) portata sostanziale. Con la decisione presa con la ris. gov. n. 6004 del 21 dicembre 2004 il Consiglio di Stato ha privato sé stesso e il Parlamento di uno strumento fondamentale di gestione politica e di alta vigilanza per la maggioranza dei progetti affidati alla SL. Inoltre, da data imprecisata che la CPIL non è riuscita a ricostruire, il Consiglio di Stato non ha più fornito al Gran Consiglio, insieme ai relativi messaggi di richiesta di crediti di progettazione, copia dei rapporti di programmazione (come invece previsto dal punto 4.2 della ris. gov. n. 1257 del 20 marzo 2002)» [Rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sezione della logistica (CPIL), Bellinzona, 8 ottobre 2013, p. 140].*

I rapporti di programmazione espongono il progetto da realizzare definito d'accordo fra la Sezione della logistica e il servizio destinatario dell'opera. Esso è inoltre uno strumento essenziale perché l'autorità politica (Consiglio di Stato e poi Parlamento) possa avere un quadro chiaro delle finalità e delle caratteristiche del progetto, dei costi, dei tempi, delle responsabilità. In questo modo l'autorità è meglio in grado di valutare il rapporto costi/benefici dell'opera.

Secondo la ris. gov. 1774 del 16 aprile 1999, punto 9:

Il rapporto di programmazione è la base per la fase di realizzazione e contiene in particolare:

- a) lo scopo dell'investimento (i benefici prospettati);*
- b) le caratteristiche funzionali dell'opera;*
- c) le caratteristiche tecniche dell'opera;*
- d) la durata della realizzazione;*
- e) il tetto di spesa con indicazione della riserva;*
- f) gli aspetti giuridici e contrattuali particolari;*
- g) le modalità di finanziamento;*
- h) gli indicatori di successo della pianificazione;*
- i) gli indicatori di successo della realizzazione;*
- l) la richiesta del credito di realizzazione, inclusi i costi del monitoraggio.*

Il rapporto di programmazione viene accettato dal responsabile della realizzazione e in seguito approvato dal Consiglio di stato.

I contenuti del rapporto di programmazione sono specificati in alcune altre risoluzioni (ris. gov 1257 del 20 marzo 2002 per i «*progetti di investimento nel settore degli stabili erariali*»; ris. gov. 1519 del 09.04.2002 per il settore delle strade cantonali).

La Commissione chiede quindi al Parlamento:

- di adottare un adeguato dispositivo di legge affinché i rapporti di programmazione vengano allestiti per ogni opera il cui preventivo supera l'importo di **fr. 500'000.-**.
- una modifica della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato affinché **gli incarti dei messaggi** destinati al Gran Consiglio, nel caso di crediti di investimento per opere nuove, **comprendano i rapporti di programmazione**.

Oltre a quanto precede, le motivazioni a suffragio di queste richieste sono diffusamente spiegate nel *Rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sezione della logistica (CPIL)*, Bellinzona, 8 ottobre 2013.

Per la Commissione parlamentare d'inchiesta
sulla Sezione della logistica (CPIL):
Carlo Luigi Caimi, presidente
Badasci - Brivio - Lurati